



RASSEGNA STAMPA

18 aprile 2019

INDICE

ANBI VENETO.

18/04/2019 Il Gazzettino - Padova Riqualificazione della risorgiva il piano del consorzio Brenta	4
18/04/2019 Il Mattino di Padova Appello Cia: «Sì al piano Democrito La falda si è ridotta e va ricaricata»	5
18/04/2019 Il Gazzettino - Treviso Allarme nutrie, la Provincia alza le mani: «Mogliano non aderisce al piano»	7
18/04/2019 Il Gazzettino - Padova Provinciale pericolosa, scatta il piano rotatoria	8
18/04/2019 Il Gazzettino - Rovigo Una pioggia di soldi per l'agricoltura	9

ANBI VENETO.

5 articoli

Riqualificazione della risorgiva il piano del consorzio Brenta

CITTADELLA

Consorzio di bonifica Brenta e tutela del territorio e delle risorse acquifere: l'altro giorno a Gazzo inaugurazione post lavori di riqualificazione della risorgiva Fontanon del Diavolo, con la creazione di un percorso naturalistico.

Sulla stessa scia si colloca l'intervento consortile effettuato a Bressanvido (Vicenza), con i lavori sulla risorgiva Lirosa, finanziati dalla Regione. Il taglio del nastro avverrà domani alle 13, alla presenza del presidente Luca Zaia, dell'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, del sindaco Giuseppe Leopoldo Bortolan e del presidente

Sonza.

I lavori che sono stati effettuati in via San Benedetto sono stati al centro dell'attenzione per il problema della siccità e le relative azioni di contrasto. Ambito, questo, nel quale il Consorzio è impegnato da tempo, a cominciare dalla richiesta di un secondo invaso oltre a quello del Corlo.

In materia di gestione dei canali, è stato recentemente appaltato l'intervento di sistemazione del rio Chioro, a Cittadella in località Facca, finanziato grazie ad un accordo tra il ministero dell'Ambiente e la Regione. Imminente l'inizio dei lavori.

M.C.



Appello Cia: «Sì al piano Democrito La falda si è ridotta e va ricaricata»

SICCITÀ E IRRIGAZIONE

Incontro a Piazzola sul Brenta con il consorzio Brenta sui dati dell'Università di Padova «Bacini di contenimento per dare risposta al fabbisogno»

PIAZZOLA SUL BRENTA. |

In cin-

quant'anni la superficie di irrigazione è passata da 288.000 ettari, agli attuali 242 mila: «Oggi, la falda acquifera si è ridotta di oltre 15 metri rispetto a 10 anni fa e necessita di essere rimpinguata. Il Consorzio di Bonifica Brenta sta predisponendo oltre 10 ettari di superficie per l'infiltrazione di acqua nella falda, la Regione proceda con il progetto Democrito».

L'appello arriva dalla Cia di Padova: «In Veneto, la rete di bonifica è costituita da 17.800 km di canali, oltre 5 mila manufatti e 389 impianti idrovori: un sistema imponente, che necessita di continue manutenzioni e nuovi interventi, per rispondere alle esigenze di irrigazione e trattenimento d'acqua, che derivano dai cam-

bamenti climatici sotto gli occhi di tutti, a partire dalla siccità, che colpisce direttamente le aziende agricole», dice il presidente di Cia Padova, Roberto Betto, «Il tema della risorsa idrica è fondamentale per l'intero territorio: se aumentano i costi per l'irrigazione per gli imprenditori agricoli, questi ultimi faticano a proseguire nella coltivazione della terra e, a sua volta, cambiano il paesaggio e l'ambiente».

I luoghi attraversati dal

fiume Brenta, in particolare, necessitano di interventi concreti da parte di tutti gli enti interessati alla tutela della risorsa idrica.

Va in questa direzione l'in-

contro organizzato da Cia, Consorzio di Bonifica Brenta, Università di Padova e Veneto Agricoltura, svoltosi a Piazzola sul Brenta con la partecipazione di numerosi agricoltori e cittadini residenti nell'Alta Padovana.

Proprio l'ateneo patavino ha rilevato una riduzione preoccupante delle superfi-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Una pompa irrigua del **consorzio di bonifica Brenta**

ci di irrigazione: «Questo porta ad una conseguente riduzione anche delle produzioni agricole», sottolinea Betto, «I cambiamenti climatici stanno determinando un aumento della necessità di irrigare, ma le aziende non sono più in grado di farsi carico di costi ulteriori. Da una parte si devono realizzare i bacini di contenimento in montagna, come il serbatoio del Vanoi, di cui si parla da 30 anni e che, con un costo di 150 milioni, darebbe la risposta alla necessità d'acqua in tutto il bacino del Brenta». —

Silvia Bergamin

Allarme nutrie, la Provincia alza le mani: «Mogliano non aderisce al piano»

IL CASO

Allarme nutrie. Alcuni residenti hanno segnalato la presenza di numerosi castorini nello scolo demaniale chiamato Fossa Storta. Gli animaletti mettono a repentaglio la tenuta degli argini. E si stanno avvicinando anche ai giardini delle case, dove qualcuno dà loro da mangiare. Gli abitanti si sono rivolti in particolare alla Provincia e al consorzio di bonifica Acque risorgive. Speravano che i loro tecnici potessero risolvere il problema. Ma non è così.

MANCA LA CONDIVISIONE

Mogliano non ha ancora aderito al progetto di coordinamento del Sant'Artemio. Dalla Provincia in merito è arrivata una

risposta netta. L'ente ha sì messo a punto un programma per lo sterminio delle nutrie nei contesti agricoli, dove di fatto è possibile sparare a vista, come prevede il piano regionale. Non può però intervenire nei centri urbani. Qui tocca ai Comuni passare all'azione con gabbie e trappole. È per questo che la Provincia ha provato a far decollare un progetto di collaborazione tra i vari municipi.

«Ma ad oggi tra i Comuni che hanno aderito al progetto non risulta essere presente Mogliano» è il succo della lettera inviata dal dirigente del settore Protezione civile, caccia, pesca e agricoltura della Provincia. «La competenza all'interno del territorio urbanizzato appartiene a ciascun singolo Comune - specificano gli uffici provinciali - le

operazioni di eradicazione possono essere svolte esclusivamente con l'utilizzo di gabbie e trappole, provvedendo successivamente allo smaltimento delle carcasse. Questa amministrazione ha proposto di avviare un progetto di collaborazione con i Comuni al fine di poter dare attuazione al piano regionale all'interno del territorio urbanizzato di questi ultimi».

LA ZONA URBANIZZATA

Per il momento, però, Mogliano non ha risposto. E così il Sant'Artemio si chiama fuori.

«Ci spiace comunicare la nostra impossibilità a procedere alla risoluzione della problematica segnalata - concludono gli uffici del settore Protezione civile, caccia, pesca e agricoltura - poiché l'ubicazione ricade in zona

urbanizzata, escludendo pertanto l'utilizzo di armi da fuoco».

Oltre al riferimento al Comune, la Provincia ha colto l'occasione per lanciare un appello anche al consorzio di bonifica, che potrebbe portare avanti in modo autonomo tutte le operazioni volte ad arginare il numero di nutrie. Qualche tempo fa il Sant'Artemio si era rivolto direttamente ai sindaci per avere un aiuto nella lotta contro i castorini.

Si cercavano volontari, sì, ma anche e soprattutto contributi economici per comperare trappole e congelatori dove sistemare le carcasse prima dell'inceneritore. Non cose faraoniche: poche migliaia di euro per i Comuni più grandi. Ma per il momento non è bastato.

Ma.Fa.



IN AUMENTO Contro le nutrie c'è un piano di contenimento tra Comuni



Provinciale pericolosa, scatta il piano rotatoria

► Iniziati i lavori per il nuovo rondò all'incrocio tra le vie Roma e Arzerini

► Costo totale dell'opera 600 mila euro il Comune contribuirà con 280 mila

BRUGINE

Sono iniziati in questi giorni i lavori preliminari per la nuova rotatoria di Brugine con gli interventi sulla rete acquedotto e fognatura da parte di AcegasApSAmga.

«Da anni si parla di mettere in sicurezza l'incrocio tra la strada provinciale 4 Porto-via Roma e le vie Ospitale e Arzerini, finalmente qualcosa di concreto sta nascendo» spiega con soddisfazione il sindaco Michele Giraldo.

FUNZIONALITÀ

Nel settembre 2017 la giunta comunale aveva approvato il progetto di fattibilità per questa opera pubblica, che permetterà di migliorare la funzionalità e la sicurezza di uno dei nodi viari più problematici del territorio

di Brugine e Campagnola.

«Si tratta di una soluzione che, come confermano gli studi effettuati prima e dopo la realizzazione delle rotatorie, contribuisce all'aumento della sicurezza con la diminuzione della velocità, facilita le svolte, riduce i tempi di attesa, rende possibili le inversioni di marcia evitando manovre pericolose o vietate» precisa il sindaco Giraldo.

L'intervento, già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche 2018, ha completato l'iter

TRA LE OPERE COLLEGATE ANCHE LA MODIFICA ALL'ACCESSO DEL PARK ALL'AGRICOLA MENGARDO SITUATA ALL'INIZIO DELLA VIA OSPITALE

con la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo, corredati di tutti i pareri degli Enti competenti (Provincia, Consorzio di Bonifica Bacchiglione, Soprintendenza, gestori di sottoservizi e reti). «L'obiettivo primario dell'amministrazione era quello di reperire nel più breve tempo possibile tutti i fondi necessari per la realizzazione dell'opera» prosegue Michele Giraldo.

A fronte di un costo complessivo di 600.000 euro il Comune di Brugine ne dovrà investire 280.600 per realizzare un'opera ritenuta fondamentale per la sicurezza stradale dei cittadini e del territorio. Classificata dalla Regione come opera a favore della mobilità e della sicurezza, la rotatoria di via Roma-Arzerini-Ospitale ha ricevuto un contributo di 119.400 da Venezia, mentre dalla Provincia sono arrivati altri 200.000 euro per

l'opera.

CONTRIBUTI

«I contributi degli altri enti hanno permesso di abbattere i costi per il Comune, un buon esempio di amministrazione» puntualizza Michele Giraldo.

Tra le opere previste collegate alla nuova rotonda di Brugine c'è anche la modifica dell'accesso e del parcheggio all'attività "Commerciale Agricola Mengardo", che si trova proprio all'inizio di via Ospitale, già sede del vecchio mulino del paese.

«Abbiamo inteso anche preservare il capitello mariano che si trova attualmente all'incrocio, realizzando un'area verde, dove verrà ricollocato la sacra edicola, in modo che i fedeli possano frequentarla in maniera funzionale e sicura» conclude il primo cittadino di Brugine.

Nicola Benvenuti



PROGETTO Una veduta attraverso la computer grafica della futura nuova rotatoria sulla strada provinciale 4



Una pioggia di soldi per l'agricoltura

TAGLIO DI PO

La presentazione delle tre schede intervento dell'Area Interna Contratto di Foce con riferimenti ai tre bandi regionali del Psr per un milione e 700 mila euro avvenuta nella sala convegni del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha suscitato molto interesse negli operatori agricoli dei sette comuni che fanno parte dell'Area interna con a fianco sindaci o assessori di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po.

Il referente, Franco Vitale ha salutato i numerosi presenti e

relatori sono stati Jacopo Testoni, responsabile della Posizione organizzativa diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole; Alberto Andriolo, direttore dell'Unità operativa competitività imprese agricole e Franco Contarin direttore Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 oltre a dirigenti di Avepa che hanno dato la disponibilità degli uffici per predisporre la domanda da presentare al fine di ottenere i finanziamenti previsti.

IL CONFRONTO

Nella discussione è intervenuto Stefano Fracasso, direttore

del Gal Polesine Delta del Po ha bandi che interessano l'agricoltura ma che scadranno dopo quelli dell'Area Interna a giugno. Silvio Parizzi, direttore provinciale della Coldiretti, dopo aver dato la paternità al Consorzio di Bonifica Delta del Po dell'Area Interna, si è soffermato sulla bontà dei progetti. «Siamo verso la firma del Piano di sviluppo rurale - ha poi aggiunto Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura provinciale - e vengono messe a disposizione tante risorse per l'agricoltura. Con il Gal ci siamo messi d'accordo per non aver la sovrapposizione delle scadenze. Grazie al direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po nonché componente del coordinamento tecnico dell'Area Interna, Giancarlo Mantovani, della sua collaboratrice Laura Mosca e il direttore Contarin per il risultato ottenuto».

Il direttore Mantovani ha ringraziato i relatori «venuti a illustrare dei bandi importanti per lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole a favore di filiere corte, economie circolari».

Giannino Dian

